

**Porti**Ravenna  
08 Dicembre 2013**Ravenna: nuovi soci per la Cooperativa Portuale**

**08 Dicembre 2013 - Ravenna** - La Cooperativa Portuale di Ravenna ha deciso di stabilizzare 25 lavoratori, portando così il numero dei soci a quota 350.

Grazie alla ripresa dei traffici ed a una politica aziendale particolarmente attenta alla gestione, ed alla collaborazione delle realtà che operano nel settore portuale (Autorità Portuale, Associazione terminalisti, organizzazioni sindacali) la Cooperativa ha ottenuto le necessarie autorizzazioni.

**Ad Allen Boscolo, presidente della Compagnia Portuale, abbiamo chiesto di fare il punto sull'attività della cooperativa.**

“In questi anni nel porto di Ravenna si è creato un consistente gruppo di lavoratori che vengono impiegati con sostanziale continuità. Per garantire sicurezza, professionalità e fidelizzazione dei lavoratori portuali sono previsti corsi di formazione professionale e di riqualificazione continua.

In modo del tutto anomalo rispetto alle consuetudini del settore, questi lavoratori godono di un minimo occupazionale garantito e hanno un contratto integrativo aziendale. Questi lavoratori sono ovviamente il serbatoio dal quale provengono e proverranno i nuovi soci. D'altronde circa 250 degli attuali 320 soci sono stati a loro volta assunti dopo una esperienza più o meno lunga di lavoro a tempo determinato.

Un ulteriore elemento di soddisfazione è constatare come il fatto di diventare soci della Cooperativa Portuale abbia visto l'interesse praticamente di tutti i lavoratori coinvolti, confermando con le dovute proporzioni, l'attrattiva che il lavoro portuale ha ancora per tanti giovani.

Il lavoro portuale svolto secondo le regole previste dalla legge e dalle normative, là dove per porto si deve intendere tutta l'attività di sbarco/imbarco delle navi nell'ambito portuale, non consente disapplicazione dei controlli e dei regolamenti. Ogni operazione si svolge con la costante presenza e controllo dell'Autorità Portuale che è l'organo che vigila e ispeziona regolarmente i luoghi di lavoro”.

**Le prospettive sono, quindi, abbastanza rosee?**

“Nelle operazioni svolte con queste modalità, che interessano la totalità delle navi ormeggiate nel porto di Ravenna dove opera la Cooperativa Portuale, vi è rispetto delle normative e tutela del lavoratore e del lavoro.

A ciò contribuisce anche la tradizionale vigilanza dei lavoratori portuali che in collaborazione con le organizzazioni sindacali hanno una consolidata tradizione di autotutela e lotta per le garanzie. Se le condizioni dei traffici lo permetteranno, nel giro di un medio periodo gli attuali lavoratori a tempo

determinato potranno trovare la definitiva collocazione nel porto, mentre nuovi giovani potranno essere chiamati a incominciare il loro percorso contribuendo così a continuare e a rafforzare il contributo che la Cooperativa Portuale può dare al porto".

### **La condizione di base resta quella della competitività del porto...**

"Sarà basilare per non spezzare questo percorso concretizzare gli auspicati sviluppi del porto per quanto attiene i fondali e la realizzazione delle altre iniziative da troppo tempo soltanto annunciate.

Non procedere in questo senso, o anche solo rallentare ulteriormente il calendario delle azioni da compiere, avrà come effetto certo la perdita di competitività del nostro scalo, col risultato di mettere a rischio centinaia di posti di lavoro". 

© *copyright Porto Ravenna News*